Michele Salvati

«L'unica novità è il centrosinistra»

Dietro la novità dei nomi, delle sigle e dei programmi, in vista delle politiche del 21 aprile cosa davvero è mutato nelle identità dei soggetti politici? Cosa davvero è cambiato rispetto a due anni fa quando il Cavaliere scese in campo? Intervista a Michele Salvati, docente di economia politica all'Università Statale di Milano «La sinistra oggi è ancorata al centro, la Lega corre sola e Berlusconi non è più una novità e comunque difficilmente potrebbe fare un governo Penso, comunque, che il massimo di forza lo abbia sprigionato nel '94»

MICHELE URBANO

■ MILANO Sono passati appena due anni dall'ultima campagna elettorale, quella che consacrò il Cavaliere Silvio Berlusconi leader vincente del polo di centrodestra Solo due anni Ma sufficienti nell'Italia della politica - e perchè no, delle passioni - per cambiare tut-to Già, appena 24 mesi e il pano rama è completamente diver so Sul versante di centrodestra con la Lega che corre solitaria verso l'ennesima avventura E sul centrosinistra con l'Ulivo di Prodi e Veltroni agganciato ai neonati pianeti di Dini e Mac canico piazzati al centro del firmamento politico Ma dove porta questo cambiamento E dietro la novità dei nomi, delle sigle e dei programmi cosa dav-vero è mutato nelle identità dei soggetti in campo? Una domanda chiave per tentare di capire dove sta andando que sta fragile italietta del dopo guerra fredda Michele Salvati, docente di economia politica all'Univernià Statale, non è intellettuale neutrale Anzı, non sclude affatto una sua candidatura sotto le bandiere dell'ulivo area Pds Ma,

per così dire, professionalmente, ha l'obbligo di interpretare il mu tamento Com'è cambiata in due anni la fotogra-fia della politica italiana? È come sono cambiati gli «eserciti» in campo

Le differenze sono macroscopiche Sia per il centro destra che per il centrosinistra è cambiato tutto

La differenza sostanziale tra l'«Ulivo» e l «progressisti»? Vista col facile senno di poi le liste pro-

gressiste vissero una situazione e una sconfitta drammatica. Il centro sinistra veniva da una sbagliata ım pressione dı vittoria in seguito alle elezioni nei Comuni il doppio turno alle amministrative aveva illuso In più, allora, Martinazzoli e i «popola- ri» - pur dando una dimostrazione di coerenza rispetto a una realtà di partito che era destinata a spaccarsi come poi avvenne - presentandosi da soli, si votarono al suicidio eletto rale, Una scelta che privo la sinistra di un'alleanza di centro

Errori e ritardi nello schiera mento di centrosinistra ma an'che bravura, nel cogliere le op portunità, sull'altro fron-

Certamente la discesa in campo di Silvio Beriusconi pesò Anzi, il vero capo-lavoro lo fece lui E la sinistra fu sorpre-sa della geniale disposizione tattica di Berlusconi La vera gioiosa macchina da guerra in realtà l'aveva creata lui con l alleanza a tenaglia al Nord con la Lega e al Sud con Alleanza Nazionale In-somma, di fatto il Pds di Occhetto si presentava praticamente da solo I «popo-lari correvano per semplice testimo nianza Mentre la Lega si alleava con Berlusconi Basta questa descrizione per sottolineare le differenze interve nu-

Puntando la lente d'ingrandi mento sul centrodestra quali sono i cambiamenti

che affiora no con maggiore evidenza? Oggi il centrodestra dal punto di vista della disposizione delle forze e sicuramente meglio organizzato

Nel senso di essere più facilmente interpretabile dagli elettori. Ci sono soltanto due grandi partiti uno di destra e uno, grosso, di centro - quello di Berlusconi che è poi quello che manca all Ulivo Il cen trodestra non ha quella fungaia di piccoli partiti e di personalita che sono il centro del centrosinistra Qui il grosso partito, il Pds occupa il versante di sinistra in posizione rela tivamente simme-trica ad Alleanza Nazionale In sintesi, nel Polo al centro c e solo un partito, nell'Ulivo c e una pluralita di movimenti

Due anni dopo, allora, il centro destra è in vantaggio proprio nell'area determi-nante di cen tro?

Attenzione il centrodestra ha un vantaggio ma ha anche degli svan taggi. Innanzitutto la Lega stavolta corre da sola e quindi lo schiera mento di centro de Polo si è impo verito. Secondo, è meglio disposto come forze ma la sua incoe-renza programmatrica è molto elevata C'è un Berlusconi liberista o comunque legato agli interessi della piccola impre-sa del Nord e un Fini a capo di una forza che più statalista non può essere La doppia mistura liberismo statalismo Nord-Sud è altrettanto esplosiva oggi di due anni fa

Non sempre l'incoerenza viene punità dagli elettori. Il succes- so di Berlusconi e il suo doppio cartello lo dimostra. Non è forse vero?

Objezione accolta. Ma due anni dopo non possono piu sventolare un vessillo così chiaramente leggibile dagli elettori E poi c'è un altro problema Il centrode-stra presenta un leader candidato pre-mier che in reltà difficilmente potrà fare il capo del governo Sì, perche Berlusconi inevitabilmente non potrà eludere il problema del conflitto d'interessi Insomma, il centrodestra si presenta con un leader molto meno forte, più consu-

Solo perchè l'usura di due anni di espo-sizione politica ne ha offuscato l'effetto-novità?

La venta che la politica che stava impo stando nel suo governo era profonda mente contestata dalla so cieta. Non so lo dai sindacati anche dalla Confindustria. In generale la sua politica spicciola era in tradizio ne con il passato con un obiettivo su tutti. Loccupazione dello Stato Dal punto di vista strategico era invece pericolosamente vicina all antieuro peismo da un lato e fortemente antisindacale dall'altro Pebso che Ber-lusconi il massimo di forza lo abbia sprigionato nella primavera 94 Del resto la politica è come per le Tv una no-

vita viene bruciata molto rapidame Una domanda in generale: ritie ni che il processo di disaggre gazione e di riag-

Una seria e realistica rivoluzione fi-

scale» può austare il «circolo virtuo-

zione di Iciap, llor, tassa sulla salut

e contributi sanitari riduzione del numero delle aliquote, varo degli

studi di settore per la venfica per

poi superare le ricevute fiscali e i re-

gistratori di cassa un autentico fe-

deralismo fiscale che dia certezze di nsorse alle comunità locali e raf-

forzi la solidarietà tra regioni ricche

e povere

Cose serie fattibili Ispirate al

principio pagare meno pagare tut-

ti L obiettivo è la diminuzione della

pressione fiscale possibile se si al

ventare la carta forte della campa

gna sociale dell Ulivo Così come la

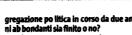
«rivoluzione scolastica» che com porta l'estensione del diritto allo

studio fino a 18 anni Laumento

La «rivolzione fiscale» deve di-

larga la base imponibile

Semplificazione totale, aboli-



Penso di no e spero proprio che non sia finito almeno nelle forme di aggregazio-ne In attesa di una spinta derivante da opportune nforme elet torali e costituzionali Finira solo quando saremo nusciti a mettere in piedi quelle riforme istituzionali di cui tanto si parla e che entrambi gli schieramenti dicono di voler avviare il più presto possibile

r avviare ii piu presto possionie Oggi, rispetto a una realtă di relazione complessa, ricca di spontaneită ma an-che di orga nizzazione, chi potenziale-mente rischia di più: Prodi o Beriu sco-

uesta è un'altra debolezza del cen tro destra Una debolezza che già era emersa con forza alla fine del governo Berlusconi E che ora si trasfor merà in un impegno programmati co dovranno promettere una politi ca economica contro il sindacato Per contro, uno dei grandı vantaggı che il centrosinistra potrebbe utiliz zare e quello del dialogo con il sindacato Che poi e stato quello che ha dato grande forza a Dini sottoli ando la sua abilità politica

Ma qual è il significato dell'o p Dini nell'Italia politi ca di oggi?

È un identia centrista che si aggan cia con la sinistra Un'operazione molto diversa da quella che voleva fare Martinazzoli che si presentava con un immagine completamente distinta dalle altre coalizioni e che - non per essere brutali ma per capirci - non andava a contrattare i collegi Dini invece dice sono un movimen- to di centro ma mi alleo elettoral- mente con la sinistra. Si immette cosi nel circuito di utilizzo del nostro si stema elettorale per conquistare forza Si precostituisce attraverso l'allenza con la sinistra una base parlamentare futu-

Sull'operazione Dini c'è pero chi osserva che, al di la dei destini e degli interesnali, in realtà è un nuovo tentativo per far rinascere un centro che in un sistema maggioritario complu to non ha nessuna ragione di esistere. Concordi o dissenti?

È una questione che a mio parere si scompone in due pezzi. În un siste ma computamente bipolare rimane sempre cruciale il problema della conquista del centro. Sono gli spo stamenti dei vo el centro. Sono gli spo stamenti dei vo ti al centro che deter minano la vittoria o la sconfitta di una coalizione. Voglio dire che il problema della conquista del centro rimanebbe anche se noi fossimo in un sistema di bipartitismo perfetto La logica diventa completamente diversa quando il centro si autono mizza come forza politica Si, questo rischio penso che nel nostro Paese esista ancora

In realtà il principale rappre sentante del centro autonomiz zato più che Dini è Bossi...

La Lega sta marciando su un pro gram ma secessionista che la distac ca sia a destra che a sinistra ma correndo da

sola prendera pochi posti nei collegi uninominali ma ne prenderà parecch tramite lo scor poro nel proporzionale E quindi nessuno può escludere che nel nuo vo Parlamento la Lega si presenti come un partito di centro da cui potrebbe dipendere la formazione del gover no E sarebbe una Lega che questa vol ta va con le mani comple tamente libere non ha preso alcun impegno nè a destra come due anni fa, ne con il centrosinistra. Dimostra zione che il proble ma della convergenza al centro, che esiste anche in un sistema rigorosamente bipartiti co, in Italia ha ancora la pos-sibilita di sviluppare la politica dei due forni di andreottiana memoria Questo rischio del partito ncatto, finchè ab bia-

mo questa legge elettorale, lo corriamo C'è chi osserva che il proliferare del centro è comunque un antidoto al peri-colo di radicalizzazione della destra: sei d'accordo?

No Non vedo la possibilità di un ntorno a forme di autoritarismo di natura neo-

Non vedo quindi l'utilità di una politica di (union sacree) contro la destra Nè vedo la necessita di sorbirci il dominio di un centio organizzato autonoma-mente come male minore, della vecchia idea che I Italia non può essere go-vernata se non mediante uno stabile partito di centro che ora si allea da una parte e domanı dall altra

2013-272-000 Linking 628-25-3

DALLA PRIMA PAGINA Interessi impropri

altrı consiglieri (a mio avviso già maturata con la fine dell'anno scorso) ma per esporLe qualche considerazione in margine all ultimo episodio del conflitto aspra-mente coltivato da tempo fra il consiglio di amministrazione che Lei presiede e l'azionista della società il niet pronunciato di fronte alla candidatura di Enrico Micheli avanzata dall in per la carica di direttore generale della Rai I attribuzione ad un vi cedirettore generale della funzione di direttore generale ad interim. Lei, per estrazione familiare e per esperienza professionale è persona adusa al corporate thinking voglio dire, conosce bene le realta azienda li complesse e i delicati equilibri che vi presiedono, sa decifrare in senso e gli zviluppi e le conseguenze delle dinamiche che si ir nescano nei rapporti fra gli organi societari di vertice E allora non può non sapere che in questo modo si distrugge un azienda

La tesi che il direttore generale della controllante non sia idoneo a svolgere funzioni di direttore generale della controllata o è sostenuta da motivazioni di gravita e nlevanza straordinane, oppure suona come una provocazione eversiva di qualsiasi logi-ca societaria Certo, dal punto di vista della sua struttura legale dei rapporti fra azioni-sti e amministratori, della composizione e delle prerogative dei suoi organi di governo, la Rai è quello stranissimo animale che sappiamo Ma per quanto grandi siano le sue stranezze, nessuna azienda può sopportare lo stress di una lotta continua fra assemblea e consiglio di amministrazione

Anzı questo stress che potrebbe in qualche modo fisiologicamente sciogliersi in una spa normale con il potere dell'assemblea di revocare gli amministratori rischia di essere mortale proprio alla luce dell'anomala configurazione della spa Rai, dove questo potere dell'assemblea non c'è e dove chi ne è formalmente titolare i presidenti delle Camere è, in questa congiuntura, politicamente inabilitato a eserciarlo Lei si trova così ad essere, oggi e ancora per un po , intoccabile (perfino più di Cuccial), grazie a un mix di fattori legali e fattuali titolare di un potere senza contrappesi, immune da controlli e sanzioni (salvo, sı ıntende, il rimedio residuale dell'azione di responsabilità che l'assemblea potrebbe pur sempre deliberare nei Suoi con-

Questo dovrebbe forse ımbarazzarla un po, perché La colloca in una posizione di monarca ancien regime, troppo lontana dai modelli liberaldemocratici e dai principi del company law propri del capitalismo evoluto Se non La imbarazza dovrebbe in ogni caso suggerirLe un sovrappiù di prudenza e autocontrollo nell'esercizio del Suo potere, cosi singolarmente immune dall'influenza di fisiologici contropoteri societan e istituzionali. Non sembra che questa sia stata la linea di condotta del consi-glio da Lei presieduto Revocare il direttore generale contro l'espresso parere contrario dell Iri, nominare senza i intesa con l'Iri (anzı sull'onda dı un nuovo dissenso con l'Istituto) un altro direttore generale, sia pure ad interim, sono atti che, al di là della qualifica di illegalita che molto probabilmente si mentano, appaiono come deliberate forzature, provocazioni plateali nei confronti di un azionista che non ha i normalı strumenti di reazione dell azionista

Attı ı cuı costı azıendalı sono così elevatı e distruttivi, da rendere comunque irrile-vanti (fondate o infondate che siano) le ragioni addotte per giustificarli. Non Le viene il sospetto che in questo modo Lei rischia di offrire buoni argomenti alle malelingue che da tempo Laccusano di ammii Rai secondo interessi impropri (chi dice per il suo personale potere, chi dice come mandatana di pezzi dello schieramento politico) anzichè secondo i interesse della collettività degli italiani proprietaria e de-stinataria del servizio radiotelevisivo pubblico? Molto cordialmente

[Vincenzo Roppo]

PUnità

L Anca Società Editrice del Unità S p a Presider e Antonio Bernardi Amministratore delegato Amministratore delegato America Montia Consiglio delagati Nedo Antonietti Alessandro Metsuzzi Antonio Zollo Consiglio del Amministrazioni Nedo Antonietti Antonio Bernardi Elasabetta Di Pisco Silmone Marchini sendro Matteuzzi America Metrila Cen lette Claudie Montalojo Irazzio Centro del Caudie Montalojo Irazzio Centro del Caudie Montalojo Irazzio Centro Montalo Irazzio Montalo Irazzio Montalo Montalo

Direzione redazione amministrazione. 00187 Roma Via del Due Macelli 23 13 06 699961 telex 613461 tax 06 6783555 2124 Milano via F Casali 32 tel 02 67721

Antonio Zollo
al n. 243 del registro stampa del trib di Ro
scriz come giornale murale nel registro
del tribunale di Roma n. 4555



.

一个花品的 **DALLA PRIMA PAGINA** Rivoluzione fiscale per l'Italia

delle risorse da destinare all'istru zione, il rinnovamento della didatti ca con i accesso diffuso alle nuove tecnologie, la riqualificazione degli insegnanti Lanertura delle scuole

La formazione e il lavoro ecco lasse che sorregge il nostro programma La «rivoluzione scolasticar fa tutt uno con l'idea di un ipat to per il lavoro, progetti aiuti fiuno sforzo straordinario Lo Stato 1 privati il mondo cooperativo il volontariato assieme possono dare un futuro alle nuove generazioni E to della pubblica amministrazione Noi costruiremo una nuova rete di rapporti con il cittadino meno leggi più trasparenza meno divieti

La destra si presenta con questo

paradosso divisa su tutto in Parla-

non ha un programma, non ha una classe politica dotata dell autorevolezza necessaria a governare la transizione italiana L'Ulivo non ha solo le soluzioni concrete ma una «visione», un idea per lo sviluppo di questo paese Un progetto di gigantesco cambiamento

[Walter Veltroni] P.S. Ho deciso ieri di saspender

mento quando si affrontano le scel-

te concrete e disponibile ad agitare

demagogicamente tutti i malesseri

e i disagi sociali. La combinazione

può precipitare I Italia in una cris

irreversibile. Non per caso la destra

mi dalla direzione de l'Unita L'ho comunicato all azienda al comitato di redazione al gruppo dirigente del giornale L'ho fatto con notevole anticipo sull inizio della campagna elettorale per compiere un piccolo gesto di corret

tezza. Nei confronti della campa gna elettorale e nei confronti del mio giornale che deve potei raccontare questa sfida con la liberta e la coraggiosa autonomia con cui abbiamo lavorato in questi anni Fino al 22 aprile sara il con-Caldarola ad assicurare pienamente la guida de l'Unita Dopo le elezioni decideremo insieme il da farsi Per Lintanto mi accompagna nel difficile lavoro che mi attende una grande serenità Questo giornale è un quotidiano importante autorevole che è cresciuto in qualita e copie. Ha una grande redazione fatta di giorna listi e persone straordinarie Per I Unità questa campagna elettora fronterà ne sono certo nel modo migliore



«il duro desiderio di durare:

Paul Èluard